

Ricordi del Sessantotto

Cosa è rimasto negli occhi di chi ha navigato su quel grande mare di sogni e rivoluzioni?

DI GIORGIA SCHMID



La scrittrice e giornalista ticinese Sara Rossi Guidicelli in questo suo nuovo libro recupera alcune vive istantanee che ci riportano al cosiddetto Sessantotto: il periodo del Novecento contraddistinto dalle contestazioni giovanili, dai sogni di libertà. Cosa è rimasto di quegli slanci idealistici, quali segni rimangono nella memoria collettiva? L'autrice insegue queste domande, ma non arriva, volutamente, a delle risposte definitive e univoche. Vorrebbe iniziare la sua inchiesta da sua madre che ha vissuto attivamente quella stagione: purtroppo lei si ammala e Sara non avrà più modo di sondare come vorrebbe nei suoi ricordi. La scrittrice allora si rivolge a suo papà, trova famigliari e conoscenti disposti a darle la loro versione sul loro Sessantotto: sono testimonianze fresche, a volte intime e personali, molto diverse fra loro. Le pagine del libro, suddivise efficacemente in brevi capitoli, espongono un caleidoscopio di evocazioni, di suggestioni, di immagini e di confessioni di chi il Sessantotto lo ha solo sfiorato e di chi invece ha partecipato

attivamente a manifestazioni di protesta o a progetti politici e sociali. È proprio l'impossibilità di Sara di attingere ai ricordi di giovinezza di sua madre che innesca un gioco sottile fra il ricordare e il non ricordare e ci fa riflettere sul fatto che, sostanzialmente, il ricordo è un gioco insidioso e complicato, fatto di chiaroscuri, di ombreggiature.

Sara interroga anche sé stessa e diventa autrice-protagonista, in quanto ci racconta che durante la sua infanzia ha vissuto con la famiglia nella fattoria cooperativa Crespera, assorbendo degli ideali e un modo di vedere il mondo che ha segnato alcune scelte della sua vita.

L'autrice è osservatrice attenta e rispettosa, attratta più dalle sfumature che dai proclami e dalle ideologie ed è proprio questo aspetto che rende il libro singolare e delicato. La strategia narrativa che spazia dal racconto autobiografico al racconto-intervista si rivela un ottimo espediente per mettere in atto l'obiettivo espresso in modo lucido nella Premessa: «E così è nato questo scritto. Una specie di mappa di memorie, soprattutto mie e di qualche persona cara, intorno a quel segreto che avevo visto accendersi negli occhi dei miei genitori e dei loro amici e che poi da grande ho ricercato per conto mio, altrove, in altri modi, perché il mondo era cambiato. Non come volevano loro, ma era cambiato comunque».

La malattia della mamma è la forza trainante dell'intero scritto. Nonostante l'inesorabile progredire del male e la dolorosa consapevolezza della fine, il lettore avverte un'atmosfera serena, propositiva, costruttiva e combattiva fino all'ultimo capitolo. Il libro inizia con un evento importante che corrisponde con la nascita di Nina (la figlia dell'autrice) e si conclude con una data altrettanto significativa per la scrittrice, 14 febbraio 2019. Il cerchio della vita che non si chiude, ma «si batte, si batte, si batte» e continua a combattere.

di Rossi Guidicelli Sara, novembre 2022, Fr. 20.-, www.edizionicasagrande.com

PILLOLE

ANDARSENE

Lasciare tutto e scomparire. Cosa spinge una persona ad andarsene? E cosa significa, per chi resta, convivere con un'assenza? Peter Stamm scandaglia l'umano desiderio di fuggire... come se scomparire dagli occhi di chi ci è vicino sia l'unico modo per tornare a vedere l'altro e noi stessi.



Peter Stamm
Andarsene
Romanzo
E. Birkbeck Casagrande

Di Stamm Peter

pp. 144

aprile 2022

Edizioni Casagrande

www.edizionicasagrande.com

fr. 22.-

IN SVIZZERA - SULLE TRACCE DI HELVETIA

Il viaggio, partito tra le montagne, il cuore geografico della nazione, si conclude al Palazzo federale di Berna, il suo cuore politico, dove, quasi a voler compensare la furia iconoclasta della Riforma, ogni spazio ne racconta la storia con statue e dipinti.



Lorenzo Sganzi
In Svizzera
Sulle tracce di Helvetia
Romanzo di saggio

Di Sganzi Lorenzo

pp. 184

ottobre 2022

Gabriele Capelli Editore

www.gabrielecapellieditore.ch

fr. 21.-

CAMPI DI LAVORO E LAVORO NEI CAMPI

Dall'agosto 1940 e fino alla fine del 1945 vennero internati mediamente circa un migliaio di soldati stranieri, i quali rappresentarono una categoria specifica dell'insieme dei profughi accolti durante la Seconda guerra mondiale. Il volume analizza e approfondisce il tema dell'internamento militare sul piano regionale.



Zeno Ramelli
Campi di lavoro
e lavoro nei campi
L'internamento militare in Ticino
durante la Seconda guerra mondiale

di Ramelli Zeno

pp. 272

ottobre 2022

Dadò Editore

www.editore.ch

fr. 30.-

NOVITÀ

Salvioni edizioni: *Veziò - Frammenti di storia e racconti di vita* (Boschetti Marco) / *Il secolo breve del calcio mondiale 1930-2018* (Marelli Stefano) / **Armando Dadò editore:** *Storia svizzera delle migrazioni* (AAVV) / *L'odore del male* (Orlandi Andrea) / *Grytzko Mascioni italiano* (AAVV) / **edizioni Casagrande:** *«Mio amatissimo fratello...» Fuga da Milano 1943-1945* (Schwarz Willy)

Novità complete su: www.alesi.ch/catalogo-libri